

LA CEI E IL NUOVO CORSO DI BERGOGLIO

Quell'interventismo fuori tempo

di Carlo Marroni

La nuova bomba scoppia in un momento decisivo nel percorso parlamentare delle unioni civili, e di primo impatto sembra non lasciare dubbi sulla volontà

del presidente della Cei, cardinale Bagnasco, di dire la sua in modo molto chiaro su un tema delicato per le persone e per i loro diritti, ma anche per gli equilibri politici della legislatura.

Continua ▶ pagina 24

La posizione dei vescovi. La prudenza del numero 2 Galantino - Il no del Papa alle lotte politiche

Quell'interventismo fuori tempo con il nuovo corso di Bergoglio

di Carlo Marroni

▶ Continua da pagina 1

L'escalation dello scontro dentro il parlamento, consumato (come spesso accade) anche a base di insulti, trova nella posizione della Cei un nuovo spunto e forse radicalizza ancora di più le posizioni. Eppure qualcosa stona: da ambienti della Conferenza si precisa in modo netto che non c'era volontà da parte del poporato di entrare così nettamente dentro le questioni tecnico-parlamentari, quindi sull'adozione o meno del voto segreto, anche se è chiaro che è questione di sostanza politica. Ma tant'è, ormai le parole erano state spese e la dichiarazione in un baleno è piombata dentro l'emiciclo del Senato e nei palazzi del quadrilatero istituzionale senza

filtr, come è ogni volta che si toccano queste materie e in particolare quando a parlare è la Chiesa ufficiale. Eppure nelle scorse settimane c'era stata una grande attenzione da parte dei vertici della Chiesa italiana su quale posizione pubblica prendere sulle unioni civili e in particolare sul punto più controverso dell'adozione. Dopo l'endorsement fatto dallo stesso Bagnasco sul Family Day che si sarebbe tenuto di lì a pochi giorni, molti vescovi si erano schierati più o meno apertamente a favore della manifestazione (uno di loro, Bregantini, era sotto il palco del Circo Massimo insieme ai politici del centro destra), salvo poi farsi più prudenti, specie dopo il Consiglio permanente del 23-25 gennaio, dove ogni riferimento alla discesa in piazza era del tutto scomparso. Anche il nu-

mero due della Cei, il vescovo Nunzio Galantino, due giorni fa era rimasto sulla stessa linea (e non sempre accade con Bagnasco): «Preferisco fare silenzio mentre è in atto il dibattito parlamentare, per rispetto delle istituzioni». Il Papa - che oggi parte per il viaggio in Messico e per l'incontro storico a Cuba con Kirill - su questo punto è stato chiaro: non vuole che i vescovi si mettano più alla testa di lotte politiche, come accaduto per la Cei dell'era del cardinale Camillo Ruini, culminata nel Family Day del 2007. Forse per la Cei (o per buona parte di essa) quello delle unioni civili è in qualche modo l'ultimo banco di prova di un modello di "presenza" nella società ma soprattutto nella politica ormai davvero tramontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.